



# PROPOSTA PER UN'ALTRA IMMIGRAZIONE

A VOLUNTEER ORGANISATION WORKING FOR THE RIGHTS OF IMMIGRANTS HAS DRAWN A PROPOSAL FOR A NEW WAY

| *Cora Ranci* (BOLOGNA). L'immigrazione, in Italia come in Europa, è un dato di fatto. Gli stranieri in Italia sono oggi 2 milioni e 800 mila: il 4,8% della popolazione, una cifra destinata a crescere. Ma questi numeri vanno letti insieme ad altri, riguardanti la faccia irregolare del fenomeno migratorio. È ciò che ha fatto l'Associazione Volontaria di Assistenza Socio-Sanitaria per i Diritti di Stranieri e Nomadi (NAGA) di Milano, che ha di recente svolto

> *E voi cosa proponete?*

> **NAGA:** Innanzitutto il decreto flussi, cioè quel meccanismo rigido di determinazione del numero di cittadini non comunitari legittimati a fare richiesta di ingresso in Italia in un periodo molto limitato. E poi la norma secondo cui il richiedente dovrebbe aver trovato lavoro prima dell'ingresso in Italia: un vero e proprio corto-circuito logico. Ci rendiamo conto tutti, credo, dell'assurdità di

st'ultimo a determinare il numero degli ingressi. <

> *E per quanto riguarda i Centri di Permanenza Temporanei?*

> **NAGA:** La loro assoluta eliminazione è un altro punto fondamentale della nostra proposta di legge. Le espulsioni collettive e gli sgomberi, oggi regolarmente effettuati, vengono vietati, conformemente alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo. L'irregolarità diventa una condizione eccezionale, perché l'ingresso regolare è possibile. <

> *Non è un po' troppo "idealista" come proposta?*

> **NAGA:** Saggi. È una legge realista. Come garanzia della correttezza dell'intera procedura, infatti, è stato previsto il rilascio di una fidejussione per un importo pari ad un'annualità della pensione sociale. Essa viene restituita all'80% in caso di reinvenimento lavoro o in caso di allontanamento spontaneo: altrimenti viene escussa per intero e destinata al Dipartimento Fondo immigrazione. <

> *E si pensa che gli immigrati dispongano di tale somma?*

> **NAGA:** È circa questa la somma che la maggior parte dei migranti paga ai delinquenti, come i traghettatori, che si fanno carico del loro trasporto in Italia. Lo sforzo è tutto teso ad inserire il fenomeno nella legalità. <<

► [www.naga.it](http://www.naga.it)

## in Italia la "clandestinità" costituisce un passaggio obbligato del percorso migratorio

un'analisi molto interessante dell'immigrazione e anche formulato una concreta proposta di legge. Ne parliamo con Teresa, avvocato professionista, e Andrea, studente di giurisprudenza, anch'egli volontario.

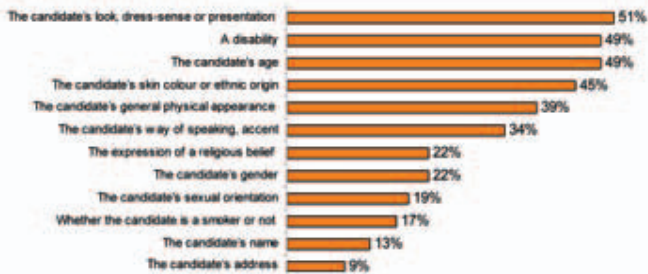
> *In cosa consiste il vostro progetto?*

> **NAGA:** L'ingresso dei cittadini stranieri non comunitari in Italia avviene forzatamente in modo irregolare. Infatti, l'84% dei cittadini non comunitari divenuti regolari in Italia nel corso di dodici anni lo sono divenuti in forza di una "sanatoria" straordinaria, e non in applicazione delle procedure previste dalle normative via via in vigore. Ci siamo accorti, insomma, che in Italia la "clandestinità" non è volontaria, ma costituisce un passaggio obbligato del percorso migratorio. <

questo criterio. Con la nostra legge, cerchiamo di capovolgere l'approccio securitario al fenomeno migratorio. Chiaramente abbiamo dovuto in parte adattare realisticamente i nostri sogni all'attuale realtà politica: proponiamo una legge che rifletta una politica finalmente matura, rendendo meno complesse e più praticabili le vie legali dell'immigrazione. <

> *In che modo esattamente?*

> **NAGA:** L'ingresso in Italia avviene sulla base del rilascio di un permesso di soggiorno per la ricerca lavoro, della durata di un anno. L'immigrato che venga in Italia in cerca di lavoro avrà un anno di tempo per trovarlo. Al termine dei dodici mesi, con il rinnovamento effettivo dell'impiego, il permesso si converte in permesso di soggiorno ordinario per lavoro. Facciamo dunque totale affidamento sul gioco del mercato, perché sia que-



Criteria which may put people at a disadvantage when a company can choose between two candidates with equal skills and qualifications.

Source: Eurobarometer Special Report on "Discrimination in the EU", January 2007

# NATÜRLICH AUSGEBEUTET

THE EXPLOITATION OF FOREIGN LABOUR IS AN EVERYDAY ROUTINE IN GERMANY. A MOROCCAN STUDENT'S CASE

| *Schirin Khalik* (FRANKFURT/MAIN). „Natürlich weiß ich, daß ich hier ausgebeutet werde, aber was soll ich denn machen, ich habe keine andere Möglichkeit.“

Samira ist 21. Sie stammt aus Marokko und lebt als Asylantin in Deutschland. Nach der Auflösung ihrer Zwangsheirat ist sie auf sich alleine gestellt. Sie geht zur Abend-schule und möchte danach studieren. Doch das Geld, das sie bekommt, ist zu wenig, darum arbeitet Samira schwarz als Bedienung in einer Pizzeria. Zwölf Euro bekommt sie am Tag. Und wehe, ihr Chef ist launisch, oder sie läßt etwas fallen, dann kann es schon mal passieren, daß er ihr Geld einfach einbehält. „Ich kann nichts tun, ich habe ja keinen Vertrag“, sagt sie. Samira weiß, daß sich in ihrem jetzigen Leben auch während des Studiums nicht viel ändern wird und eventuell sogar noch weitere Probleme auf sie zukommen.

Viele der ausländischen Studenten haben nicht nur finanzielle Sorgen, sondern auch Probleme mit der Sprache und der sozialen Anbindung. Vielen fällt die Integration schwer. Sie vermissen ihre Heimat und fühlen sich als Außenseiter. Zudem ist es oft nicht leicht, überhaupt eine Arbeit zu finden, gerade wenn sie noch Probleme mit der deutschen Sprache haben. Das Risiko schlecht behandelt

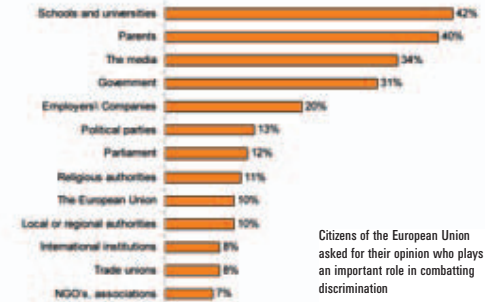
oder unter Lohn bezahlt zu werden, ist groß.

Ein weiteres Problem, das sich besonders Studenten aus arabischen Ländern stellt, ist das wachsende Mißtrauen von Regierungsseite. So forderte der bayerische Innenminister Günther Beckstein (CDU) eine erhöhte Aufmerksamkeit an deutschen Universitäten, um Radikalisierungen vorzubeugen. Eine Überwachung der ausländischen Studenten also.

Schon 1972 nach dem Anschlag im Münchner Olympiastadion befanden sich arabische Studenten in einer Situation, die den Extremfall von Studentenüberwachung bedeutete. Durchsuchungen von Wohnheimen und wahllose Abschiebungen waren damals die Folgen. Viele versteckten sich bei Freunden oder auf dem Land. Die blinde Angst vor Terror beherrschte das Land. Eine Erinnerung, die vielen ausländischen Studenten der damaligen Zeit heute bei den Maßnahmen des Verfassungsschutzes wieder ins Gedächtnis kommt.

Trotzdem sind die meisten, gerade wenn sie aus den Entwicklungsländern kommen, dankbar, in Deutschland studieren zu können, um eine gute Ausbildung zu erhalten und obwohl die Perspektiven für später oft unklar sind.

Samira dagegen hat eine klare Vorstellung von ihrer Zukunft. Sie will studieren und danach als Lehrerin in Deutschland arbeiten. Nach Marokko will sie nicht mehr zurück. „Deutschland ist jetzt meine Heimat. Auch wenn ich es hier schwer habe, in Marokko war es nicht einfacher.“



Citizens of the European Union asked for their opinion who plays an important role in combatting discrimination

Source: Eurobarometer Special Report on "Discrimination in the EU", January 2007

# ITALY SHRINKS

THE ALARMING DECREASE OF ITALY'S POPULATION

| *Dylan Kissané* (LYON). While Italy remains an economic power of sorts - ranked in the world's top ten - according to author Mark Steyn, the suicide of the Italian state is only years away. The figures behind Steyn's argument in "America Alone" are shocking, to say the least. Consider that by 2050, some 60% of all Italians will have no extended family. "The big Italian family, with papa pouring the vino and mama spooning out the pasta down an endless table of grandparents and nieces and nephews, will be dead as dinosaurs". Indeed, so fast is the decline in population that there is little the Italian people can do to arrest the fall.

Along with Greece and Spain, Italy is at the bottom of the European birth rate charts. In recent decades Italy has dropped well below population replacement level, falling to a point from which no civilisation in history has ever recovered. By 2050 the population of Italy will have fallen from around 59 million today to only 43 million. Steyn notes that joining Italy in its population decline are both Germany and Japan, wryly commenting, "if the Versailles Treaty was too hard on our enemies, the World War Two settlement was kinder but lethal". If that sounds like a harsh question, then consider the context. The demographic decline in Italy and the resultant rapid shrinking of its population is a choice. It has not been forced upon the people by an outside power. No, the decline in population and the imminent disappearance of the Italian state as we know it is a choice made by the population - and it's one they will regret. Steyn argues that it is already too late: Italy, like others in Europe, will be destroyed on the altar of demography as it is concurrently overrun by migrants seeking a lifestyle that no longer exists. I hold a little more faith in this former power than Steyn, but only a little. The citizens of Italy - from Aurelio to Zerba - have made a terrible choice to set their state on this destructive path. These same citizens must now choose to prosper again or continue their path into the historical past-tense.

| Mark Steyn: "America Alone: The End of the World as We Know It". Regency, Washington DC 2006

